



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI FOGGIA

Foggia 2014-2020

**PROPOSTE PROGETTUALI
PER LO SVILUPPO DI UNA CITTA' LOGISTICA**

Premessa

Pensare una strategia di legislatura che sappia andare oltre il contingente, legando il suo agire e le sue proposte politico-progettuali ad una programmazione più ampia e organica riteniamo debba considerarsi il punto di partenza di chi oggi si pone l'obiettivo di governare una città. Per questo il titolo del documento ripropone in modo esplicito i termini e i tempi della programmazione europea. Questo per due ordini di ragioni. La prima, perché crediamo che oggi come oggi, in un periodo di grande difficoltà per gli enti locali, solo una proficua ed efficace capacità di utilizzo delle risorse comunitarie può rimettere in moto l'economia disastrosa del nostro territorio. Inoltre perché pensiamo che la politica abbia bisogno di orizzonti più ampi e di capacità progettuali di medio lungo periodo non potendoci più permettere il tirare a campare e azioni che servono solo a tamponare emergenza. Una premessa ancora più valida per una città come Foggia che mostra sempre più tangibilmente i segni di una crisi economica e sociale che pur avendo origini e cause globali, ha delle specificità territoriali che sarebbe miope non guardare e sulle quali è fondamentale fare autocritica e soffermarsi.

Noi come organizzazione di categoria siamo sempre più convinti che per uscire dalla crisi in atto, in Italia ma ancora di più in una città come Foggia, c'è bisogno di uno sforzo comune di sistema. Un lavoro di squadra che però non confonda ruoli e compiti. Per questo chiediamo a tutti i candidati sindaci che si propongono come guida per la città, di definire in modo chiaro quali processi di risanamento intendono mettere in campo per l'immediato futuro.

Il punto di partenza rimane per noi la valorizzazione dell'impresa diffusa. Quel mondo di piccole e piccolissime imprese in grado di garantire economia sostenibile e maggiore coesione sociale. Un mondo che oggi per affermarsi, creando ricchezza e sviluppo, ha la necessità di un tessuto sul quale innestarsi e crescere. Quella rete di

infrastrutture (materiali e immateriali), saperi, relazioni sociali , legami e cultura che possiamo tranquillamente chiamare città.

Solo una nuova visione unitaria delle politiche urbane può dare risposte a quella esigenza di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che è alla base della visione di Europa 2020.

Il cantiere delle proposte

Con queste premesse è nostra intenzione rilanciare con forza quel “cantiere delle proposte”, dove elaborare, verificare la fattibilità e poi realizzare idee e progetti per la città. Un metodo di lavoro che in questi anni, con le precedenti Amministrazioni, ha proceduto a strappi, senza riuscire a dare organicità e continuità al suo operare.

Un luogo di confronto permanente dove elaborare politiche possibili di sviluppo locale partendo da una condivisa visione unitaria della città e del suo possibile percorso di crescita. Con una ambizione specifica: dare a Foggia il ruolo di città di servizi e “al servizio” di tutto il territorio di Capitanata. Non semplice capoluogo amministrativo, privo di identità e di ruolo, ma luogo di sintesi ed elaborazione di buone prassi, percorsi innovativi e creativi in grado di proporsi come modello per le altre aree urbane del territorio. Tutto questo partendo dalla felice intuizione dell’Area vasta, dando però alle singole realtà territoriali una loro specificità. Mettendo al centro il mondo del terziario, inteso in senso ampio, e usato come grande motore di nuove politiche di riqualificazione urbana. Con un obiettivo ambizioso: favorire lo sviluppo di nuove aziende in grado di essere da supporto a quelli che sono i principali settori economici del territorio provinciale: turismo e agricoltura

Tre, per noi, i concetti chiave per politiche di intervento in grado di dare sostanza a questa nuova idea di città.

Programmazione;

Sicurezza e legalità,

Innovazione.

Programmazione

Piano del commercio, Distretti urbani, PUG, Zone Franche Urbane sono alcuni degli strumenti di programmazione sui quali in questi anni si è sviluppato il confronto tra Amministrazione e Parti Sociali. Una visione che ha portato ad una sorta di concertazione settoriale che non è riuscita a tenere nel debito conto la visione d'insieme della città.

- Se lo sviluppo passa dalla crescita ed il consolidamento di un sistema diffuso di impresa e la città nel suo insieme ne è il naturale contenitore;
- se il capoluogo si deve pensare come città di servizi “al servizio” del territorio provinciale che pur con le sue specificità ha una proposta ampia di prodotti e servizi da offrire al mercato;
- se l'auto imprenditorialità è considerata come una delle leve più importanti da azionare per dare risposte alla crisi occupazionale, in particolare di giovani e donne;

appare evidente che la città di Foggia ha da immaginarsi come una grande piattaforma logistica al servizio della Capitanata. Una piattaforma che ha necessità di mettere insieme tutte le sue attività, per garantire al meglio la diffusione di prodotti e servizi al mercato. Questo vuol dire che tutti i suoi spazi devono essere pensati come spazi fruibili e funzionali. Per questo come rappresentanti del mondo delle imprese riteniamo che oggi un piano del commercio non abbia senso senza uno stretto legame con la programmazione delle politiche abitative, socio assistenziali, culturali.

Se il concetto di “città logistica” è per noi il paradigma di una attività di programmazione, è anche vero che questo deve sposarsi con atti concreti che diano sostanza al concetto.

La creazione del Distretto Urbano del Commercio per il centro cittadino di Foggia è sicuramente un buon punto di partenza, ma come abbiamo più volte evidenziato

qualunque intervento non può prescindere da una rimodulazione complessiva del traffico veicolare in città e da un piano organico di parcheggi. Così come a nostro avviso questa programmazione si deve necessariamente sposare con una riorganizzazione delle attività mercatali. Tanto per quello che riguarda il mercato settimanale che per quelli rionali che devono diventare attività di servizio per le zone periferiche della città. Così come è da ripensare in modo organico un'area di servizi amministrativi che potrebbe svilupparsi nella zona della città che comprende la futura cittadella dell'economia, la Fiera, via Gramsci e il Tribunale. Così come va ripensata e riqualificata l'area della Stazione, prossimo terminal anche delle linee di autobus extraurbano, come area di accesso e di benvenuto nella città, sostenendo e favorendo l'insediamento di attività commerciali.

Sicurezza e legalità

Sicurezza e legalità sono le precondizioni imprescindibili per una rinascita della città e per il suo sviluppo. Illegalità, abusivismo e criminalità incidono negativamente sulla competitività delle sistema d'impresa di un territorio. Se l'emergenza microcriminalità è stato un fenomeno con cui ciclicamente ci siamo trovati a fare i conti, nonostante i meritori sforzi delle forze dell'ordine, è anche vero che la crisi economica ha fatto aumentare la povertà diffusa con un sensibile incremento di persone disposte a tutto e facile preda della criminalità. Un malessere che si sposa con il sempre più preoccupante e più diffuso fenomeno dell'usura. A questi fenomeni non si risponde con atteggiamenti di lassismo e tolleranza ma con una attenta e ferma politica di rispetto della legalità in ogni contesto della pubblica amministrazione. Lo sviluppo e l'uscita dalla crisi passa attraverso una rinnovato patto sociale. Un patto che ha bisogno di regole certe e rispettate da tutti.

La lotta all'abusivismo è per noi la cartina di tornasole di questa rinnovata attenzione per il rispetto delle regole e della convivenza civile. Per contrastare quelle storture di una concorrenza di mercato che in questi momenti di crisi finisce per stritolare le tante

piccole aziende che operano nel rispetto della legge. Così come è fondamentale dare risposte e raccogliere le istanze di sicurezza partecipata che vengono da alcuni quartieri della città. Il principio di legalità, infine, non può prescindere da una trasparente attività amministrativa degli uffici.

Innovazione

Le imprese oggi hanno bisogno di innovazione. La città tutta ha bisogno di innovazione. Una innovazione che è sia di processo che di prodotto per le nostre aziende, che è di mentalità per la comunità.

Una modifica che obbliga ognuno, associazioni di categoria comprese, a ripensare i propri modelli di relazione. Foggia “città logistica” deve recuperare un gap infrastrutturale e di conoscenze. Un lavoro impegnativo e difficile particolarmente oggi che sono scarse le risorse economiche da mettere a disposizione.

Per questo reputiamo che l’Amministrazione Comunale deve fungere da catalizzatore di progettualità e iniziative anche di altri Enti del territorio, da sviluppare in sinergia per amplificarne gli effetti ed evitare semmai inutili duplicazioni. La politica del raggiungimento dei livelli di spesa, deve essere superata con l’ottenimento di risultati che non possono che essere raggiunti con qualificati ed efficaci metodi di spesa.

Il capoluogo è la sede di due fondamentali attori delle politiche formative e di sviluppo del territorio: l’Università degli Studi e la Camera di Commercio. Istituzioni che hanno naturalmente una visione ampia e una rete di relazioni in grado di proiettarsi all’esterno con una immagine diversa della città. Alla nuova Amministrazione chiediamo di essere soggetto attivo e partecipe delle iniziative che da questi soggetti vengono messe in campo.

Interventi e azioni

Quelli sopra elencati sono i principi posti come preconditione di quelli che poi devono essere interventi e azioni concrete dell'attività amministrativa. A puro titolo esemplificativo indichiamo alcune proposte prioritarie su temi che animano la discussione sul territorio.

La battaglia per il Gino Lisa è da questo punto di vista emblematica di una nuova visione per la città. L'allungamento della pista, la sua operatività a supporto del turismo, rende centrale il capoluogo. Centralità che va mantenuta anche per la stazione ferroviaria e per il terminal bus. Solo così, consolidando la sua funzione di imprescindibile interscambio, Foggia potrà esercitare un ruolo e beneficiare economicamente dei flussi turistici che interessano il territorio. Valorizzando il proprio patrimonio e i diversi contenitori culturali presenti, con attente e mirate politiche di organizzazione di eventi, si può semmai anche provare a sviluppare la città come destinazione turistica.

Se la centralità in ambito urbano della stazione ferroviaria è elemento importante in chiave infrastrutturale, l'apertura del secondo casello autostradale e lo sviluppo di un'area logistico-commerciale nella zona sud della città può rappresentare, una interessante occasione di sviluppo per l'altro settore trainante dell'economia del territorio: l'agroalimentare. La zona Asi e le aree limitrofe possono svolgere un ruolo fondamentale come attrattore di investimenti. L'importante è che si mantenga equilibrio tra centro e nuove aree di interesse, senza allargare a dismisura il territorio urbano.

La città va riqualificata. Interventi sono necessari nelle zone del centro storico così come in quella ormai sterminata area mista produttiva—residenziale che è diventato il Villaggio artigiani. La riqualificazione architettonica di aree urbane per beneficiare di interventi di defiscalizzazione o come contropartita per investimenti di “edilizia contrattata” possono essere soluzioni praticabili. Un sistema analogo può essere ipotizzato per la gestione di spazi pubblici con imprese del commercio o con i pubblici

esercizi. Così come vanno favorite le aggregazioni spontanee di quartiere per la gestione e la riqualificazione di aree urbane. Un esempio significativo quello scaturito nella zona intorno al viale della Stazione.

La crisi economica sta decimando il sistema di impresa del commercio e dell'artigianato, con significative ripercussioni in chiave occupazionale. Devono essere studiate forme di confronto preventivo per determinare gli eventuali incrementi sulla tassazione locale. A maggior ragione quando gli standard nei servizi non sono elevati. Per esempio, in chiave di tassa rifiuti, un organizzato e concordato servizio di raccolta differenziata, potrebbe essere uno strumento utile per evitare ulteriori incrementi. Così come sono da favorire azioni e facilitazioni che privilegiano le forme aggregate d'impresa.